



“Il servizio civile ti cambia la vita”. Te lo ripeti una, due, cento volte quando ti appresti ad iniziare un’esperienza che non riesci a definire se non inarcandoti in discorsi complessi ma riuscendo in realtà a dire ben poco di quello che pensi. Ma l’assenza di una definizione chiara e netta non è il solo problema iniziale, la confusione si mescola con la paura dando vita a un cocktail che in breve tempo si trasforma in una delle più belle sfide che la vita potesse metterti davanti. A questo si aggiunge una compagna come la Sclerosi Multipla che stai imparando pian piano a conoscere ma che ti spaventa. Questo è stato lo stato d’animo con cui mi sono presentato all’inizio di quest’anno e questa è stata la sfida che ho deciso di accettare. Inevitabile dire come la tensione si facesse largo già sin dai primi giorni di formazione generale e specialistica, come quando per la prima volta ci si è approcciati con il concetto di “Difesa della Patria”. La scoperta che il Servizio Civile Nazionale rientra per lo Stato Italiano fra le attività definite di difesa è un assunto che porta ad accrescere maggiormente l’orgoglio per ciò che si è deciso di intraprendere. Finalmente Noi stessi possiamo essere gli attori del cambiamento. Con questa consapevolezza si chiude la fase di formazione e inizia l’affiancamento e quindi i servizi alle persone con SM raggiunte dalla Sezione. In pochissimo tempo mi rendo conto che il contatto con il mondo della SM vissuto attraverso le persone raggiunte è stato in realtà molto duro. La Sclerosi Multipla è una condizione estremamente variabile, individualizzata il cui decorso è diverso da persona a persona. Sono una persona con SM ma conosco la “mia” Sclerosi multipla e il confronto è una delle reazioni più naturali dell’essere umano, non è facile invece superare il muro alzato dal confronto.

L’anno appena trascorso è stato uno dei più difficili che abbia dovuto mai affrontare. Ogni giorno è stata una sfida con me stesso e con una realtà che ti guarda a braccia conserte ma le sfide sono belle perché le puoi vincere. Con questo stato d’animo ho affrontato giorno dopo giorno ogni più piccola difficoltà. Come in ogni progetto che comprenda un “lavoro” di gruppo, alla partenza si è stentato un po’ a trovare la marcia giusta ma è stata una fase molto breve. Abbiamo saputo trovare velocemente i meccanismi giusti e siamo diventati una squadra fortissima, ognuno di noi capace di spendersi per raggiungere l’obiettivo condiviso. Questo è estremamente utile sia per la squadra che per i singoli. Sono riuscito pian piano a prendere fiducia nell’avventura. Le difficoltà sono allora diventate propedeutiche per la costruzione di ogni gradino della

scala che mi ha portato al di là del muro del confronto. Lì ho scoperto la bellezza e l'armonia di un lavoro fatto da un gruppo determinato; la felicità di un sorriso in grado di cambiarti la giornata; la complessità nell'organizzare fra mille incastri; i chilometri verso un mare che fosse veramente di tutti; e sì, anche quanto può essere sana una mela e bella una pianta. Ho capito che vita è leggere un libro per andare verso mondi lontani, prendere un caffè amaro ma con una bustina di zucchero, vita è continuare a sognare ascoltando un cd, la vita è davvero “alla grande”. Un anno dopo continuo a ripetermi “Il Servizio Civile ti cambia la vita” ma stavolta chiudo gli occhi e sorrido, la paura è diventata cambiamento.

P.s Voglio ringraziare tutto il gruppo della Sezione Provinciale di Catania dell'associazione Italiana Sclerosi Multipla. Il Presidente nonché OLP Maria Grazia, Alessandra, Virginia, Simona, Rosario, Antonella, Pasquale e tutti i colleghi compagni di questa avventura.

*Matteo Scalia*